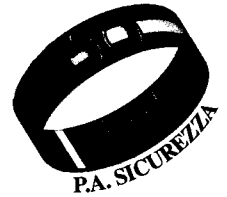




**Coord. Nazionale  
Penitenziari**

*Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione*

MINISTERI - ENTI PUBBLICI - UNIVERSITÀ - E. P. RICERCA - AZIENDE AUTONOME - SICUREZZA



Prot. n. 673

li. 15.07.2004

All. ....

**on. Silvio Berlusconi  
Presidente del Consiglio dei Ministri**

**e, p.c.**

**sen. Roberto Castelli  
Ministro della Giustizia**

**pres. Giovanni Tinebra  
Capo del Dipartimento  
dell'Amministrazione Penitenziaria**

**Oggetto: Misure di finanza pubblica.**

Abbiamo appreso che la manovra correttiva della legge Finanziaria appena emanata prevede, fra l'altro, un taglio dei finanziamenti a favore del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria pari a 25 milioni di euro.

Quanto sopra desta non poca preoccupazione atteso anche che i settori interessati ai tagli sono diversi e tutti di primaria importanza.

La riduzione di spesa investe la manutenzione delle strutture, il casermaggio, gli automezzi, il vestiario e, persino, le missioni del personale.

In particolare il taglio dei fondi destinati a compensare il servizio di trasferta ed a rimborsare le spese sostenute al personale inviato a prestare servizio fuori sede è pari a ben 6 milioni di euro.

È evidentissimo che ciò provocherà gravi effetti sull'efficacia nell'assolvimento dei compiti istituzionali, demandati all'Amministrazione penitenziaria ed il Corpo di polizia penitenziaria verrà messo letteralmente in ginocchio.

Se già allo stato attuale le strutture sono in gran parte fatiscenti e spessissimo non presentano i requisiti minimi di sicurezza, il casermaggio è approssimativo e degradante, il parco automezzi è carente e insufficientemente curato, il vestiario inadeguato anche negli approvvigionamenti e le spese anticipate in occasione dei servizi di missione vengono rimborsate con ritardi anche superiori all'anno, tanto che paiono costituire una sorta di debito pubblico aggiuntivo, non ufficiale e sommerso, è facile immaginare cosa accadrà a seguito delle riduzioni di spesa operate.

Non crediamo, peraltro, che una politica di tal tipo dia risposta alla sempre crescente domanda di sicurezza del Paese e, per di più, non ci pare assolutamente in linea con il programma di governo e con il "contratto con gli italiani".

Tradisce clamorosamente, infine, quell'attenzione verso gli operatori della sicurezza, ormai millantata, che, ossessivamente declamata, naufraga nelle decisioni quotidiane del Governo con particolare ed irritante pervicacia nei confronti dei Poliziotti penitenziari e del sistema penitenziario nel suo complesso.

A proposito di impegni, dopo la precipitosa decisione di "accogliere" le istanze di alcune OO.SS. delle Forze di polizia ad ordinamento civile e Rappresentanze delle Forze armate e delle

./.

Forze di polizia ad ordinamento militare per la sigla di una preintesa sul rinnovo del Contratto del Comparto Sicurezza relativo al biennio economico 2004-2005, viene spontaneo chiedersi se la costante amnesia del Governo, rispetto agli impegni assunti verso gli operatori, non abbia coinvolto anche la formalizzazione dell'Accordo contrattuale.

Vuoi vedere che passato "l'effetto tornata elettorale" il Governo non ha più fretta di "assecondare le aspirazioni degli operatori della sicurezza"?

Distinti saluti,

  
**Il Segretario Generale**  
**Massimo Tesei**